

**VALDASTICO**

La capogruppo leghista in Provincia, Dalzocchio, minimizza i timori di esperti e amministratori locali: «Dobbiamo uscire dall'impasse infrastrutturale»

Non preoccupa la questione ambientale: «La moderna progettazione riesce a realizzare opere pubbliche con un impatto pressoché nullo»

# «Gallerie e qualche viadotto: quindi sarà poco impattante»

Quelli per la Valdadastico sono «timori infondati», visto che il progetto è «decisamente poco impattante», «con grande ricorso a gallerie e a qualche viadotto». La capogruppo della Lega in Consiglio provinciale Mara Dalzocchio entra nel dibattito ospitato sulle pagine del nostro giornale per rassicurare i tanti, tra amministratori ed esperti geologi ed ingegneri, che nutrono perplessità su una infrastruttura che dovrà attraversare, secondo gli stessi studi di settore, «rilievi molto acclivi che delimitano strette valli nelle quali convergono le valli laterali». «Sui giornali degli ultimi giorni - spiega Dalzocchio - arrivano dichiarazioni preoccupate circa l'impatto ambientale che potrebbe avere il completamento dell'autostrada A31 della Valdadastico in territorio Trentino con raccordo con l'A22 Autobrennero all'altezza del casello di Rovereto Sud. Voglio rassicurare tutti gli amministratori che il tracciato sarà individuato in completo dialogo con le realtà interessate ottimizzando al massimo l'impatto ambientale dell'opera in modo da minimizzare le ripercussioni sui territori attraversati». Come si possa costruire quaranta chilometri che attraversano valli e gole, torrenti e paesi, edifici residenziali interferenti con il progetto, linee elet-



Mara Dalzocchio, l'uscita dove finisce la A31 e un viadotto sull'Adige

triche e strade già esistenti, con la «minima ripercussione» è presto detto: «Già ora il progetto proposto dalla società concessionaria è decisamente poco impattante, con grande ricorso a gallerie e a qualche viadotto», spiega Dalzocchio. E questo è dunque utile per tranquillizzare anche chi si preoccupa di un'opera per cui si dovrà per forza scavare tunnel per oltre trenta chilometri sotterranei in ambienti carsici e raccordare il tutto con quattro viadotti in aree sedi di fenomeni erosivi.

La capogruppo ribatte punto per punto alle perplessità sollevate. E a chi fa notare che si tratta di un collegamento su gomma ormai superato dai dati e dalle necessità, la leghista ribatte: «L'obiettivo della Lega e della giunta Fugatti è di uscire dall'impasse infrastrutturale degli ultimi quindici anni di autonomia mal governata dal centrosinistra autonomista, rilanciando gli investimenti per l'infrastrutturazione del territorio. Un'infrastrutturazione, stradale o ferroviaria che sia, che sarà

il più possibile in armonia con il territorio, l'ambiente, il paesaggio. Ma non possiamo continuare a stare fermi». Anche per quanto riguarda il tracciato T5 con uscita a Rovereto Sud, considerato dagli studi di specifici come il meno performante dei sei proposti, Dalzocchio sottolinea che è sempre possibile «modificare l'attuale tracciato T5 che al momento è solo un'ipotesi progettuale di massima». «L'obiettivo della guida Lega dell'autonomia - ci tiene a far sapere Dalzocchio - è fare crescere il Trentino, dando a tutti i territori la possibilità di vivere e di avere un futuro, senza l'incubo dello spopolamento e della chiusura dei servizi mediante un rilancio complessivo di tutto il territorio provinciale. Rilancio che passa anche attraverso migliori collegamenti con il capoluogo e con le realtà circostanti, ad iniziare dal Veneto». Infine, la capogruppo vuole anche rassicurare gli amministratori dei territori come Vallarsa, Terragnolo e Trambenolo in cui per anni si è investito sul turismo sostenibile e di qualità e che temono lo stravolgimento ambientale: «La moderna progettazione - chiarisce una volta per tutte l'esponente della Lega - riesce a realizzare opere pubbliche con un impatto ambientale pressoché nullo».

